

Nuova conservazione **Bioscience:** cellule da liquido amniotico

SAN MARINO. Attraverso il Bioscience Institute, oggi è possibile anche in Italia mettere a frutto le enormi potenzialità delle cellule staminali estratte dal liquido amniotico utilizzato per l'effettuazione dell'amniocentesi, esame di diagnosi prenatale molto diffuso.

Si tratta di un'ulteriore opzione che viene messa a disposizione dei genitori del nascituro e che si aggiunge a quella sperimentata delle cellule staminali da sangue del cordone ombelicale.

Senza comportare variazione alle normali procedure dell'amniocentesi, basta non buttar via, come avviene adesso, i primi tre millilitri di liquido amniotico estratti e inviarli tramite corriere al Bioscience Institute di San Marino. In laboratorio, da questo piccolo quantitativo, vengono estratte le cellule staminali, analizzate e avviate al congelamento programmato fino a raggiungere i -196° C dei contenitori criobiologici ai vapori di azoto, dove saranno conservate per venti anni. Tutti i processi sono effettuati in camere sterili (camere bianche). L'operazione è di facile realizzazione attraverso uno specifico kit di prelievo che la futura mamma consegnerà al ginecologo prima di effettuare l'amniocentesi.

La conservazione di staminali da liquido amniotico non è però sostitutiva né alternativa di quelle da cordone ombelicale.